1867

N° 224

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 17 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3831 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine stabilito nell'articolo 5 della legge 23 aprile 1865, n° 2247, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1867.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 28 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. Di Revel.
F. Pescetto.

Il numero 3833 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È accordata la piena naturalità italiana al cavaliere Evelino Waddington, nativo di Londra ed abitante in Perugia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 4 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il numero 3841 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È data forza di legge al R. decreto 4 novembre 1866 n° 3300 col quale fu dichiarato che le provincie della Venezia e quella di Mantova fanno parte integrante del Regno d'Italia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 18 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il numero MDCCCCXVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione 19 gennaio 1867 della Camera di commercio ed arti di Lecce;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Lecce ha facoltà d'imporre una tassa del 2 per cento sui contratti di noleggio dei legni che entrano ed escono dai porti del suo distretto, e la tassa di cinquanta centesimi per cento lire sulle polizze di carico dei legni che escono dai porti medesimi con direzione all'estero.

Art. 2. Sono dichiarati esenti dalle anzidette tasse i negozianti esteri che appartengono a Stati nei quali esiste la reciprocità di trattamento.

Art. 3. La Camera di commercio ed arti di Lecce ha pure facoltà di prelevare sopra i certificati ed altri atti che le saranno richiesti, i diritti indicati nella unita tabella, vista d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 4. Per l'esecuzione del presente decreto sarà compilato apposito regolamento, il quale dovrà essere approvato dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

Tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Lecce.

Per ogni semplice visione di un atto o conoscenza di una notizia camerale . . L. » 25
Per ogni semplice *visto* ad un atto qualunque . . . . » » 30
Per ogni certificato, o mercuriale . » » 50
Per ogni copia di deliberazione od estratto da liste . . . . » 1 »
Per ogni patente a sensali, pubblici misuratori, tenenti agenzie, spedizionieri ecc. » 2 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
F. De Blasiis.

Il numero MDCCCCXVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società anonima per azioni al portatore sotto il titolo di *Società Mineraria Riminese*;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio, e il Regio decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore sotto la ragione sociale *Società Mineraria Riminese*, avente a scopo la escavazione e la preparazione di vari minerali, e principalmente dello zolfo e della lignite, costituitasi in Rimini per atto notarile del giorno 2 gennaio 1867, rogato Casaretto, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto, adottati e modificati colle deliberazioni sociali prese nelle adunanze generali del 19 giugno e del 28 dicembre 1864, con le aggiunte e le variazioni di cui all'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Gli statuti sociali sono riformati nel modo seguente:

a) In fine dell'articolo 4 sono aggiunte queste parole « per la proroga alla durata della Società, è necessaria l'approvazione governativa. »

b) È soppressa la seconda parte dell'articolo 5 che incomincia dalle parole « ogni cento azioni » e che stabilisce la divisione delle duecento azioni in due serie.

E l'articolo 6 invece delle parole « oltre le due già stabilite » dirà « oltre la serie già stabilita. »

c) Il primo periodo dell'articolo 9 fino alle parole « Gli azionisti che mancassero, ecc., ecc. » è riformato così:

« Le azioni saranno pagate in 12 rate bimestrali nel corso di due anni, incominciando dal giorno in cui sia concessa l'approvazione governativa ai presenti statuti, per le azioni già sottoscritte, e dal giorno della sottoscrizione per le altre. Il primo versamento sarà di un decimo. »

d) Lo stesso articolo 9 in fine dopo le parole « le loro azioni saranno vendute » terminerà così « secondo le norme stabilite negli articoli 153 e 154 del codice di commercio. »

e) In fine dell'articolo 13 sono aggiunte queste parole « non ostante la fatta cessione, i sottoscrittori delle azioni rimangono solidalmente col cessionario personalmente responsabili dei versamenti sulle medesime. »

f) All'intiero articolo 19 è sostituito il seguente:

« Art. 19. I creditori personali di un azionista, finchè dura la Società, non possono far valere i loro diritti, che sulla quota d'utili spettanti al medesimo come risultano dal bilancio sociale, e sciolta la Società, sulla quota al medesimo spettante nello stralcio. »

g) Nell'articolo 25 sono soppresse le parole « che costituendo la serie seconda » e alle parole « della serie seconda » sono sostituite le altre « della serie già stabilita. »

h) L'articolo 29 dopo le parole « o quando la convocazione sia richiesta » terminerà così « da un numero di azionisti che rappresenti almeno il terzo del capitale sociale. »

i) In fine dell'articolo 31 sono aggiunte queste parole « e che conterrà l'ordine del giorno per gli oggetti da trattarsi. »

l) L'articolo 39 dopo le parole « qualche fatto a lui risguardante » terminerà così « si asterrà dal dar voto. Gli amministratori non possono ricevere mandato per rappresentare gli azionisti. »

m) L'articolo 41 dopo le parole « eletti dall'assemblea generale ordinaria » e prima delle altre « forma parte essenziale del Consiglio » è riformato così « I consiglieri di amministrazione durano in carica due anni e si rinnovano per metà ogni anno ai termini delle disposizioni contenute nell'articolo 138 del Codice di commercio. »

n) Nell'articolo 42 alle parole « anni cinque » sono sostituite le altre « anni due. »

o) Nell'articolo 48 alle parole « stabilisce le spese generali d'amministrazione » sono sostituite le seguenti « propone il bilancio. »

p) Nell'articolo 50 in principio, dopo le parole « tutti i membri del Consiglio » sono aggiunte queste « oltre quanto è disposto nell'articolo 139 del Codice di commercio. »

q) Nell'articolo 54 le parole « non potrà essere rimosso che dietro gravi prove constatate a suo carico » sono sostituite da queste « e può essere rimosso. »

r) L'articolo 55 invece di dire « attenendosi ai fondi votati dal Consiglio di amministrazione » dirà « attenendosi ai fondi portati in bilancio. »

s) L'articolo 62 invece di dire « non potrà essere rimosso che » dirà « può essere rimosso e lo sarà. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle relative spese per l'annua somma di lire centocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

S. M. con decreto del 21 luglio u. s., sulla proposta del ministro dell'interno, ha collocato in disponibilità per riduzione della pianta organica degli archivi di Stato, a datare dal 1° agosto 1867 i signori:

Cottalorda Gaspare, segretario di 2ª classe nella direzione generale di Torino;

Nigra Ferdinando, applicato di 2ª classe id.;

Rapallo Giuseppe, segretario di 2ª classe nella direzione di Genova;

Azuni avv. Girolamo, segretario di 1ª classe, dirigente l'archivio di Cagliari;

Filippini Pietro, applicato di 1ª classe nella direzione di Milano;

Pensotti Carlo, applicato di 2ª classe, id.;

Bracci Domenico, capo sezione nel grande archivio di Palermo.

S. M. sopra proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 18 luglio 1867:

Falleri Lorenzo, scrivano di 2ª classe nel Corpo delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, nominato scrivano nel Corpo di commissariato della Regia marina;

Cozzi Federico, Delpino Emanuele, Di Bello Enrico, Barile Pasquale, Battilana Giacomo, Papa Luigi, Rocco Carlo, volontari nel Corpo di commissariato della Regia marina, nominati scrivani nel Corpo stesso.

Con R. decreto 21 luglio 1867:

Sant'Elia Tommaso, farmacista di 2ª classe nel Corpo sanitario della Regia marina, in aspettativa per riduzione di Corpo, rimosso dall'impiego.

Con RR. decreti 28 luglio 1867:

Martorelli Luciano, guardiamarina di 1ª cl. nello stato maggiore generale della Regia marina, promosso a sottotenente di vascello nel Corpo stesso;

Ardizzone Giovanni, sottocommissario aggiunto di 1ª classe, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia;

Zanvettori Giovan Battista, aiutante contabile di 2ª classe nel Corpo di commissariato della Regia marina, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza del 4 agosto 1867 fatta la seguente disposizione:

Savini marchese Eugenio, aiutante contabile di 3ª classe del genio militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino l'ufficio di professore di scoltura, collo stipendio annuo di lire quattro mila (4,000), s'invitano tutti coloro che credessero aver titoli per attendervi a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che è stabilito dal giorno del presente avviso, fino a tutto il mese del prossimo ottobre.

Firenze, addì 2 agosto 1867.

Il direttore capo della 2ª divisione
Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle fanciulle in Milano.

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1867-68 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle fanciulle sei posti gratuiti, e diversi altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di vigilanza del Collegio Reale, a tutto il giorno 30 agosto 1867.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor Petruccelli della Gattina.

XXXVI.

Parigi, 5 agosto.

Ordegni meccanici.

Vi sono nell'Esposizione una cinquantina di macchine a forare: esse si assomigliano quasi tutte, ciascuna nel suo genere o specialità. Vi sono macchine a forare portative; macchine a forare verticali con tavola semplice; macchine a forare verticali con tavola composta; macchine a forare radiali; macchine a forare e dentellare le scanalature; macchine a forare la intavolatura delle locomotive. Tutto ciò hanno gl'Inglesi, a capo dei quali è sempre Whitworth. Lyon and Isaacs di New-York espongono una macchina a forare ad avanzamento automatico; e Bement and Dougherty, di Filadelfia, una macchina a forare orizzontale. Eastbrook and Alcard, inglesi, hanno macchine a forare a panca scanalata, a tavola mobile, a celerità ed avanzamento variabile, ed a queste tre cose riunite. Dei Belgi, Cail ha una macchina a forare radiale ed a tavola; Wouters per forare il ferro fuso; e Delnest un trapano a forare a rotazione continua. Fra i Prussiani, Hartmann ha una macchina a forare che si applica su colonna, ed una radiale con pancone e banco scanalato su tre facce rettangolari; Zimmermann ha una macchina con tavola a doppio movimento di carrettello. I Francesi hanno tutto ciò; e l'*Usine di Graffenstaden* espone una macchina a forare e bulinare le allunghe delle locomotive; Richard, una macchina a forare al piede; e Blanchet, una nottola e chiave a roccia per forare i metalli. Tutti questi ordegni sono rimarchevoli, quali per la dimensione, quali per il sistema del movimento variabile, quali per il perfezionamento apportato nel modo di collocare sotto l'istrumento il pezzo a lavorare.

La macchina radiale di Neilson ha, a questo proposito, una disposizione del sostegno, mediante il quale il pezzo a lavorare può essere collocato verticalmente ed orizzontalmente. La puleggia motrice è di dietro, di guisa che non mette ostacolo alla manovra. In una colonna di sostegno verticale si chiude l'albero che trasmette la forza, cui gli comunicano un sistema di pulegge sovrapposte e delle ruote che si addentellano. Queste ruote comunicano, per mezzo di un albero traversale, col congegno che porta l'istromento foratore e ne comandano il suo movimento rotatorio e di discesa. Un nesso di ruote addentellate ed un albero a vite orizzontale intermedio, a cui si appoggia il carrettello porta-istromento, fanno della macchina di Neilson un potente e sicuro ordegno.

M. Lecacheux ha una macchina a ruote dentate che va a braccio, a celerità a volontà, cangiando di movimento. Le ruote sono di forma ovale e centinata; il tubo ove si muove il porta-trapano è in due pezzi, adattato a viti che si possono serrare a seconda del bisogno.

La macchina a forare radiale di Whitworth si compone di un pilastro verticale, che porta l'albero motore e gli scivoli sui quali innestasi un quadro mobile che contiene il banco radiale con il foratore e tutti gli organi necessari a farlo funzionare. Il movimento è trasmesso da una puleggia graduata, collocata dietro il pilastro. Questa fa rotare un asse orizzontale, guarnito all'altra estremità di una ruota dentata, che fa angolo con un'altra, innestata ad un piccolo asse verticale. A cima di questo un'altra ruota addentellata fa funzionare una vite perpetua orizzontale, alla quale s'innesta, per ruote dentate, l'ordegno che porta lo stromento perforatore. Se si vuole agire alla mano, una manovella all'estremità della vite perpetua può determinare il movimento di discesa del punteruolo. Il trasferimento longitudinale del carrettello porta-strumento si effettua per mezzo della vite orizzontale suddetta, che corre sul banco radiale. Questo carrettello si sposta di un pezzo parallelamente e mena seco tutti gli organi della trasmissione della forza. Tutta la parte mobile dell'apparecchio è fissa nel posto appropriato con delle viti di pressione. Il sollevamento del banco intero si ottiene facendo girare un volante che, mediante una vite ed una ruota dentata, sposta il telaio in cui s'incastra il banco radiale con il porta punteruolo. Si ottiene così ogni specie di movimento, in ogni senso, senza che gli organi di trasmissione cessino di agire.

La macchina a forare, a ritagliare, a ribadire di De Bergue et Compagnie di Londra ha parecchi punteruoli. La puleggia motrice è in alto e ad essa si annettono i porta-punteruoli, e con essa girano verticalmente un po' come nella macchina di Shanks. Questi porta-*outils* si muovono con una celerità varia, determinata da una corona di diverso diametro innestata al loro asse. L'apparecchio intiero è mobile, e può ricevere l'*outil* che si vuole fare agire, appropriato all'opera che gli si domanda.

La macchina di Koeping di Stockholm, suscettibile di forare dei buchi paralleli, è fornita di una lamina graduata per la salita e discesa del punteruolo. Quella dell'austriaco Pfast presenta una particolarità rimarchevole: il movimento alternativo dato ad una leva si comunica all'istromento per mezzo di un sistema di ruote ad angolo e di rocchetti, di una maniera continua. Quella di Ducommun, di Mulhouse, è appropriata anche a trapanare. Quella di De Coster è munita di una doppia tavola, potendo servire ora a sostenere il pezzo a forare, ora da tavola di alesaggio, quando il pezzo può essere fissato sul banco — *plateau* — ordinario. Infine, l'*Usine* di Graffenstaden espone una macchina a forare le allunghe delle locomotive, modellata su quella già esposta a Londra da Smith, Beacok and Tannett. Essa porta tre carrettelli mobili, cui la medesima trasmissione muove in senso longitudinale, mentre i porta-punteruolo che trasportano, agiscono in senso trasversale, in modo da avvicinarsi come si vuole ai lembi del banco che sostiene il pezzo a lavorare. Delle viti determinano questi spostamenti. La rotazione degli strumenti in ogni posizione è assicurata da ruote ad angolo, le une fisse, le altre mobili sull'asse con cui girano. In generale, quanto alle macchine a forare, si può dire che esse sono tutte eccellenti, a congegni sicuri e solidi, il punteruolo impegnandosi meno, col mezzo della lamina dentata — *crémaillère* — che ne allunga lo stelo.

Anche gli ordegni a piallare sono numerosi, ed anche qui M. Whitworth mostra il suo primato, sia per le sue macchine direttamente, sia per l'imitazione che di esse fecero altri costruttori con leggere varianti o no. L'Inghilterra, l'America, l'Alemagna, la Svezia, l'Austria, il Belgio, la Francia hanno nelle rispettive sezioni specimini delle macchine con cui si pialla il metallo a guisa del legno in tutti i sensi. Whitworth ha macchine a piallare automotrici, a piallatore fisso e con velocità di ritorno accelerata; ad istromento circolante; a manivella, con lo strumento fisso e manivella a leva per accelerare il ritorno della tavola; per piallare trasversalmente con istrumento girante, onde piallare i lati o le superficie che non si possono lavorare convenientemente con le macchine ordinarie; per piallare 20 piedi di lunghezza e 12 pollici di spessezza; per piallare verticalmente, orizzontalmente, ad angoli, con movimento ad una o due viti; per appianar il ferro fuso — *chanfreiner* — fino a 12 piedi di lunghezza; per piallare i telai delle locomotive, con tre scivoli trasversali automotori e tre porta-strumento onde piallare tre differenti parti alla volta; banco scanalato lungo 27 piedi e largo 5, con scivoli automotori sui due lati; ed una macchina a piallare i tagli delle lamine di ferro. Altri costruttori hanno questa o quella o tutte queste macchine.

Hamann, prussiano, ne ha una a piallare circolarmente, interamente automatica pel movimento del porta-strumento e del pezzo a lavorare. Reus e Colson, belgi, espongono una macchina a piallare i denti delle ruote coniche. La *Compagnia dei cantieri dell'Oceano* una grande macchina verticale a piallare, a motore aderente. Vautrin una a piallare alla mano. Varrall Elwell e Poulot, una macchina a piallare a viti, lunga nove metri. Minier, una a piallare trasversalmente, a testa mobile, con movimento del sostegno che mantiene l'oggetto a lavorare per una catena continua. Wagner, prussiano, una macchina a piallare le teste delle madreviti per mezzo di una serie di bulini. Sigl, una macchina a corsa variabile ed a tavola mobile.

L'americano Sellers adopera tre strumenti, funzionando nello stesso senso, di cui due per la parte orizzontale del pezzo ed una che pialla i lembi. Questo terzo stromento, automatico anch'esso, è sostenuto da un carrettello verticale

appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nelle pene della esclusione, possono permanervi fino ai 18 anni. Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma dello statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Dalle carte provanti la condizione del padre;

5° Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione l'attuale domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza.

Milano, il 15 luglio 1867.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.

A norma delle disposizioni del regolamento approvato per R. decreto 20 ottobre 1860 è fissato il giorno 9 del prossimo mese di settembre per la riunione della Commissione esaminatrice nel concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Napoli, ed il giorno 10 dello stesso mese per il cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di concorrere per esami.

Firenze, addì 16 agosto 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

AGENZIA DEL TESORO DI FIRENZE

Dinanzi la pretura del 4° mandamento di Firenze la pensionaria signora Maddalena Taccetti vedova Niccolai ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 15559 della serie seconda per l'annuo assegno di lire 782 98, e si è obbligata di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa agenzia del Tesoro.

Firenze addì 14 agosto 1867.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

DIVISIONE PRIMA — SEZIONE PRIMA

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

QUADRO dimostrativo delle operazioni demaniali-comunali compiute nel 2° trimestre dell'anno 1867 nelle Provincie Meridionali.

Scioglimenti di promiscuità e divisioni in massa.

PROVINCIE	COMUNI	CORPI MORALI, EX-FEUDATARI O AVENTI CAUSA	NOME DEL DEMANIO — ESTENSIONE	Ettare Are Cent.
Benevento	Vitulano, Foglianise ed altri	Giovanni Maria Izzo	»	(1)
Principato Citer.	Altavilla Silentina	Sub-Economato dei beneficii vacanti	Porticello Santa Elia ed altri	(2)

Occupazioni ed usurpazioni state soggette a conciliazione o transazione.

PROVINCIE	COMUNI	OCCUPATORI ED USURPATORI	NOME DEL DEMANIO — ESTENSIONE E CANONE	Ettare	Are	Cent.	Lire	Cent.
Calabria Ultra 2ª	Soveria di Simeri	Vincenzo Russo, Antonio Veraldi ed altri	Perciabosco e Spadoletto	2	63	00	23	10
Id.	Nicotera	Bernardo Coppola, Antonio lo Jacono ed altri	Martilletto	41	20	04	714	»
Id.	Joppolo	Francesco Fabiani	Bosco, Pietre-Strette ed altri	45	07	00	102	»
Id.	Limbadi	Fortunato Sesto, Vincenzo Papa ed altri	Bosco di Mantaradoni e Monte Universale	9	31	00	194	85
Id.	Idem	Ercole Corso	Cinnerazzo	12	07	00	339	99
Id.	S. Biase	Antonio Pagliero, Giuseppe Notarianni ed altri	Falde Santa Elia	6	88	36	116	21
Terra di Lavoro	Fontegreca	Felice Gemma, Giuseppe Pistocco ed altri	Casello, Grotta ed altri	11	95	00	134	05
Id.	Gioia-Sannitica	Angelo del Greco, Giuseppe Fiorillo ed altri	Colle Picciarello, Pagge ed altri	247	83	64	1969	85
Id.	Palazzolo	Amasio Marsella, Stanislao Bellomo ed altri	Le Piante, Moselle ed altri	27	21	00	134	35
Calabria Ultra 1ª	Seminara	Michelangelo Ammendiola, Antonio Arcaro ed altri	Santa Maria, S. Zaccaria ed altri	135	75	46	2103	75
Salerno	S. Mango Piemonte	Magnantonio Arduino, Raffaele e fratelli Cavallo ed altri	Tovenna, Monte di Dentro e Selva feudale	(3) 78	21	64	156	34
			TOTALI	618	13	14	5988	49

Quotizzazioni e Suddivisioni.

PROVINCIE	COMUNI	NOME DEI DEMANI SUDDIVISI	Quote	Ettare	Are	Cent.	Lire	Cent.
Calabria Ultra 2ª	Martirano	Mastrocarlo, Scafonara ed altri	143	214	48	10	1,944	20
Id.	Montesoro (unito a Francavilla)	Boccolopane, Fosso del Lupo ed altri	66	63	61	83	1,004	60
Bari	Altamura	Cascettaro, Lamaflora ed altri	1419	2482	45	98	4,966	50
Principato Citra	Altavilla Silentina	Campolongo, Genzano ed altri	63	90	36	92	316	87
Calabria Ultra 1ª	Seminara	Cavallina	37	44	84	28	629	00
Basilicata	Montescaglioso	S. Biagio e Sant' Agnese	416	549	35	89	3,328	00
		Totali....	2144	3445	13	00	12,189	17

OSSERVAZIONI.

(1) Locazione di talune cave di marmo rimaste indivise in seguito dello scioglimento della promiscuità demaniale tra i suddetti comuni.

(2) Il quarto dei suddetti fondi è stato assegnato al comune in compenso degli usi civici. La estensione di detta quarta parte sarà determinata da analoga perizia.

(3) Della suddetta estensione ettare 48 41 91 sono stati reintegrati al comune.

Primo trimestre — Anno 1867.

Divisioni in massa n° 9.

Estensione: Ettare 318 36 90.

Quotizzazioni n° 6.

Quote: 887 — Estensione: Ett. 660 23 76 — Canone lire 8,675 19.

Secondo trimestre — Anno 1867.

Divisioni in massa n° 2.

Quotizzazioni n° 6.

Quote: 2144 — Estensione: Ett. 3445 13 — Canone lire 12,189 17.

Firenze, 9 agosto 1867.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Capo della 1ª Sezione
A. G. MARSILI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords, tornata del 12 agosto:

Il conte Derby espone la maniera di vedere del governo sugli emendamenti della Camera dei Comuni rispetto agli emendamenti delle Signorie Loro al *bill* di riforma.

Egli dichiara, quanto all'emendamento accettato dai Comuni sulla questione dei collegi elettorali con tre membri che non è fautore di quel modo di distribuzione. Dubita se sia bene allargare quel sistema al principio della rappresentanza delle minoranze. Insomma rimpiange il sistema tenuto dai Comuni rispetto all'emendamento in particolare.

Quanto ai motivi che hanno indotto i Comuni a respingere gli emendamenti dei Lords sull'adottamento dell'uso dei bullettini elettorali, siccome la Camera ha respinto gli emendamenti a grande maggioranza e i membri presenti erano numerosi, massime per la stagione avanzata non osa lusingarsi con la speranza di veder cambiare il concetto dei Comuni. Tutto considerato non crede prezzo dell'opera che i Lords difendano gli emendamenti.

Il marchese di Salisbury, il quale propose l'uso dei bullettini elettorali, dichiara che per deferenza a lord Derby non persiste sul suo emendamento. Ma continua a credere che avrebbe generato l'effetto d'impedire la intimidazione e la violenza ed avrebbe dato il voto ad un gran numero di elettori che oggi non lo hanno.

Il conte Stanhope è del parere del conte Derby, ma si stupisce del sistema tenuto dalla Camera dei Comuni.

Il conte Clamarty manifesta l'opinione che il primo ministro e il Cancelliere dello Scacchiere meritano grandissimi elogi per aver potuto far passare il *bill*.

Il conte di Harrowby si duole che sia stato respinto l'uso dei bullettini da votare, ma si rallegra con la Camera alta perchè i Comuni hanno accolto l'emendamento delle minoranze. Poscia pigliando in esame la posizione del ministro che è a capo degli affari, avendo una semplice minoranza nella Camera dei Comuni, non ha una situazione invidiabile. Essa infatti potrebbe avere vari inconvenienti se non un assoluto pericolo, perchè i ministri formano in tal modo un governo senza responsabilità, e la Camera bassa potrebbe costringerli ad adottare dei provvedimenti cui in cuore fossero avversi.

Il conte Russell dice che va d'accordo con la Camera dei Comuni rispetto al loro modo di vedere e di agire con gli emendamenti dei Lords. Rammenta le obbiezioni che aveva già fatte rapporto all'uso dei bullettini elettorali.

Il marchese di Westmeath pensa che il sistema dei bullettini avrebbe prodotto migliore effetto in Irlanda per le elezioni, le quali colà sono scene di tumulto e d'intimidazione.

La Camera decide che si approvino gli emendamenti dei Comuni fatti agli emendamenti dei Lords.

— Camera dei Comuni:

Il signor Seymour domanda quale è la potenza che il Governo considera come in possesso della costa dell'Abissinia sulle sponde del Mar Rosso da Sonakim fino a Zeila.

Lord Stanley dice che crede che il Governo turco ha messo, è già qualche tempo, Massowah e tutta la circostante regione sotto il governo del vicerè d'Egitto.

Il signor Seymour domanda se alcuni punti di quella regione sono reclamati dalla Francia.

Lord Stanley risponde che non ha mai udito parlare di reclami siffatti.

Sir Gray domanda se il Governo ha avuto notizia de' mali trattamenti che hanno subito certi ingegneri inglesi impiegati sulle linee delle ferrovie egiziane, e che misure ha prese per accomodare la cosa.

Lord Stanley risponde di aver ricevuto notizie di quel fatto. Le persone interessate sono meccanici-costruttori che chiedono riparazione per certi danni dei quali non furono ricompensati. Il Governo egiziano ha ordinato un'inchiesta per studiare la controversia, ed è stato spedito del danaro affinchè le persone interessate possano, se lo credono, tornare in Inghilterra.

(*Times*)

FRANCIA. — Il *Débats* contiene un articolo nel quale constata che il progetto di una visita delle LL. MM. Imperiali austriache non fu mai abbandonato e che la catastrofe del Messico, senza mutare il progetto medesimo ha soltanto scambiate le parti, ragione per cui non sono più i sovrani d'Austria che si recano a Parigi, ma i sovrani di Francia che si recano a Salisburgo. « La visita di cui si tratta è prima di tutto una visita di condoglianza. Si può tuttavia supporre che i due sovrani parleranno anche delle questioni che si agitano in tutta l'Europa. L'importanza del convegno sarà del resto provata dalla presenza dei signori de Beust, de Metternich e de Grammont a Salisburgo. »

I corrispondenti del *Journal des Débats* si dicono autorizzati ad indicare di quali tre grandi oggetti si occuperanno i sovrani a Salisburgo.

Il primo è del Messico, onde determinare cosa debba farsi e come debbano decidersi le numerose difficoltà, le questioni ed i diritti dei terzi che ne dipendono. Il secondo oggetto dei colloqui dei due sovrani a Salisburgo, secondo le asserzioni dei corrispondenti del *Journal des Débats* sarebbe la questione d'Oriente.

Intorno alla quale ed intorno alla grande questione centrale europea, i citati corrispondenti scrivono quanto segue:

« L'avvenire dell'Oriente a cui sono interessate tutte le grandi potenze europee riguarda essenzialmente la Francia e l'Austria, i cui interessi, seppur non sono assolutamente simili, sono tuttavia legati fra loro e sono grandemente analoghi fra i due imperi. La Francia e l'Austria non hanno una ragione che le divida a proposito della questione d'Oriente. Esse devono pensare seriamente ad unirsi in una azione comune onde resistere alla pressione della Russia e dell'Inghilterra, oggi divise, ma che potrebbero intendersi quando il momento sia venuto di dividere fra loro le ricche spoglie.....

« La Russia da qualche tempo ha fatta subire una specie di trasformazione alla sua politica per ciò che concerne la Turchia. Coloro che la rappresentano ufficialmente e gli altri che la servono ufficiosamente non parlano più di scioglimento dell'Impero Ottomano, ma del suo smembramento. Si può, essi dicono, non essere dello stesso avviso sull'epoca del suo scioglimento; facilmente si intende che a Pietroburgo vada crescendo ogni giorno di più la convinzione che tale scioglimento non possa essere lontano, mentre a Londra si continua a ritenere che l'agonia sarà lunga e che la Turchia impiegherà dei secoli a morire come hanno fatto tutti i popoli che sono scomparsi dopo avere empito il mondo del loro splendore e della loro grandezza. Ma è impossibile che non si sia d'accordo a riconoscere un fatto manifesto, che cioè da cinquant'anni in qua l'Impero Ottomano ha subiti degli smembramenti considerevoli; che altri smembramenti stanno compiendosi in questo momento col consenso più o meno formale di Europa e che se ne preparano degli altri a cui l'Europa è rassegnata fin d'ora. Tutti questi smembramenti sono la conseguenza naturale dell'immenso movimento che spinge l'Europa intera sopra una via di rigenerazione e di riorganizzazione universale. Questo movimento ha ricevuto un nuovo impulso dalla recente proclamazione di due principii che si sono voluti in-

---

che scorre sui montanti verticali che sostengono il ponte. M. Whitworth ha conservato l'uso della vite per determinare lo spostamento del pezzo a lavorare e talvolta due per la maggior precisione dell'opera. Sellers determina questo spostamento mediante una lamina dentata semplice — *crémaillère* — e delle ruote d'angolo. Zimmermann mediante una *crémaillère* a parecchie dentature giustaposita; oltre che ha rimpiazzate le ruote di angolo con ruote dentate dritte, e dà al movimento di ritorno una velocità tripla di quella corrispondente al periodo del lavoro.

Le macchine a piallare verticali rassomigliano molto a quelle a forare ed a quelle per incavare. Il loro carrettello porta-ordegno si muove verticalmente dentro guaine scavate nel pezzo stesso di sostegno in ferro fuso della macchina. Il movimento di va e vieni è determinato da bielle e manivelle, e talvolta da un semplice eccentrico. Whitworth realizza il ritorno rapido dell'ordegno piallatore collocando l'asse della puleggia motrice al dissotto del piano della manivella ed impegnando una caviglia di questa manivella in una scanalatura radiale — *coulisse* — che gira con la puleggia.

Noi non entriamo nei dettagli di altri congegni adoperati da altri costruttori per ottenere il movimento rapido di andata e ritorno ed in tutti i sensi del carrettello che porta il piallatore. Sarebbe difficile farci comprendere senza il diagramma delle macchine.

Le piccole macchine a piallare trasversalmente sono conosciute in Francia col nome di *étaux-limeurs universels*. In esse lo strumento si sposta orizzontalmente e porta via delle fettuccie di metallo parallele da un pezzo mantenuto fisso sur un banco. Il carrettello che mena lo strumento si muove automaticamente, per mezzo di un albero scanalato, ed il mandrino che aggraffia lo strumento può girare esso stesso intorno ad un asse orizzontale di maniera a determinare sul pezzo una forma, cilindrica, concava, o convessa. Monsieur Whitworth dà inoltre a questo mandrino — *porte-outil* — inclinazioni diverse, onde ottenere intagli di altra forma. Il movimento di questo ordegno si varia spostando il bottone della manivella, sul quale è articolata una delle estremità della biella che fa scorrere il carrettello nelle sue guaine. Queste macchine hanno inoltre oggi due o tre carrettelli distinti ed indipendenti per lavorare ad un tempo parecchi pezzi o parti diverse di un pezzo stesso.

Seguono le macchine da fare gl'intagli e gl'incavi — *à mortaiser*. Il grande progresso che si è realizzato in questi ordigni è l'uso dell'istromento rotativo, per incavare nel senso di un profilo perfettamente determinato. Queste macchine operano sur un pezzo solidamente fisso sur un banco mobile, e l'*outil* incavatore si sposta longitudinalmente, nel tempo stesso che gira su di se stesso come gli strumenti a forare. Il diametro dello strumento determina la dimensione in larghezza dello scavo, la corsa variabile che gli si dà determina la lunghezza, e l'abbassamento, più o meno considerevole che riceve dalla puleggia motrice automaticamente, limita la profondità. Questo strumento rotatorio è formato, di ordinario, affilando un'asta cilindrica in acciaio, avendo due facce opposte tra le quali sta una spessezza di metallo che va diminuendo leggermente verso l'estremità. Sharp e Stewart adoperano invece un manicotto cilindrico in acciaio — *manchon* — in tutta la lunghezza del quale introducono due bulini leggermente inclinati, la di cui posizione è fissata a viti, non oltrepassando che di qualche millimetro il lembo inferiore del manicotto. Altri si servono di uno stile in acciaio tagliato a punta di trapano — *fraise*. Per ottenere un movimento longitudinale uniforme dell'ordegno si è adoperato l'addentellato ovale, o due ruote ellittiche eguali, disposte in modo che girando intorno al loro asse i denti non cessino di essere alle prese. Sharp e Stewart ottengono il medesimo resultato adoperando, come ruota addentellata motrice, una ruota circolare eccentrata — *excentrée* — il di cui sviluppo totale è la metà di quello della ruota ellittica che la conduce. Ecco la descrizione che dà Whitworth della sua macchina: « Il banco a guaina è rigato in tutta la sua faccia anteriore, di maniera a ricevere le due tavole — *plateaux* — che possono spostarsi nel senso verticale e longitudinale. L'asta dello strumento rotatorio gira con i suoi aggiustamenti conici in acciaio temprato in un tubo di sezione ottagonale che si adatta come il porta-punzone di una macchina a forare. Tutti gli organi di trasmissione del movimento rotativo e dell'avanzamento del ferro funzionano automaticamente all'interno di ogni congegno — *poupée* — che si sposta a volontà sugli scivoli della faccia superiore del banco. Queste macchine sono costrutte con una o più tavole, di dimensione varia secondo i pezzi da lavorare. Lo strumento può essere aggiustato, mentre opera, sia nel senso longitudinale, sia nel trasversale, e per regolarizzare la direzione della scanalatura. » Chi desidera spiegazioni più ampie sulle funzioni e sull'organismo di queste macchine, le trova negli *Annali del Conservatorio*, e nella grande opera di Armengaud sulle *machines outils* che noi consultiamo con non poco profitto. Whitworth evita le ruote ellittiche. Egli ha macchine ad incavare con ingranaggio, con inquadratura verticale indipendente, manivella adattabile, scivoli composti automatici e tubi circolari; ordegni ad incavi trasversali per formare le estremità delle bielle o di simili oggetti, con una o due *poupées à mortaiser* mobili sur un banco piallato orizzontale; ordegno per incavare i telai delle locomotive con parecchie *poupées à mortaiser* indipendenti automotrici, per funzionare su più parti differenti ad una volta, mobili sur un banco scanalato lungo 27 piedi e 5 largo. Nella macchina di Zimmermann lo strumento rotatorio è orizzontale.

Le macchine a tagliare le madreviti e le teste delle chiavarde sono sul tipo di quelle a piallare verticali. La macchina di Zimmermann si ravvicina alla macchina a forare, mediante bulini. Quella di Fox, di Leeds, ha i movimenti e l'organismo del tornio. Quella di Bricaire et Poulot è la riunione di due piccole macchine ad incavare. Quella di Whitworth è in realtà una macchina a *fraiser*, a trapanare. Il risultato del lavoro è lo stesso. La trasmissione del movimento non diversifica.

Le macchine a tagliare e dividere le ruote dentellate han fatto poco progresso, ma riempiono esattamente il loro officio. Sono tuttavia dei trapani e dei bulini che nella loro rapida rotazione portano via quella parte della ruota che costituisce lo spazio vuoto tra due denti. Sovra un banco di tornio sono collocati, sul medesimo asse orizzontale, il disco diviso e la ruota, potendosi spostare secondo il diametro della ruota a dentare. Il trapano — *fraise* — è montato sur un asse verticale che si può abbassare o sollevare in una guaina verticale o farlo muovere trasversalmente. Tutti questi movimenti sono automatici, e col grande modello di Whitworth si possono tagliare ruote di tre metri di diametro.

La macchina per tagliare le *molettes*, ossia i pani conici dentati o le ruote dentate di traverso è concepita sull'istesso sistema. Su un telaio di ferro sta un apparecchio di tornio che può scorrere su due sensi rettangolari mediante viti mosse da volanti. Quest'apparecchio serve di sostegno ad un albero orizzontale, sul quale è innestata una puleggia ad una punta, ed all'altra la *molette* che vuolsi tagliare. La *fraise* che deve tagliarla è montata su un albero verticale mosso rapidamente da una corda perpetua che passa sur una puleggia orizzontale, e da una trasmissione supplementaria per ingranaggio. Spostando l'albero del trapano — *fraise* — su un profilo determinato, mentre gira, esso taglia nella ruota un'ugnatura — *biseau* — portando su tutte le sue facce l'inclinazione delle generatrici del cono e producendo delle areste di circa un millimetro sur un'altezza di dieci. L'albero verticale è mantenuto in una *poupée* verticale, mobile intorno ad un asse che dista circa 10 centimetri da esso, e che si prolunga con una appendice orizzontale, all'estremità della quale basta imprimere lo spostamento in non importa qual senso, corrispondente a quello del profilo ad eseguire. Una leva, manovrata alla mano con una vite orizzontale, è articolata a questa estremità e porta un indicatore che scorre esattamente sui contorni di un modello in rilievo, il quale riproduce, in una scala più in grande, la forma del profilo. L'operaio mantiene l'indicatore sul modello ed è sicuro che il trapano si sposta in modo da tagliare un dente. Seguendo rapidamente l'operazione, la ruota è dentata interamente, allorchè l'operaio ha percorso tutto il diametro del modello col suo indicatore.

Finiremo nella prossima lettera di discorrere delle macchine-*outils* per il lavoro del ferro e del legno.

trodurre nel diritto pubblico europeo, onde favorire il ridestarsi delle antiche nazionalità e di consacrare il dogma della sovranità dei popoli.

« È soprattutto nelle provincie europee dell'impero turco che questi principii sono destinati a ricevere una frequente applicazione, è là che essi si svilupperanno più rapidamente e produrranno i loro effetti potenti dacchè in tali provincie si riscontra un numero di nazionalità sempre distinte e che hanno conservata la fisonomia delle loro razze in onta alla rude oppressione cui furono soggette per secoli. Lo spirito di nazionalità si è desto contemporaneamente in tutti questi paesi ed i loro popoli sono d'accordo affine di riprendere possesso della stessa vita sociale, politica e religiosa.

« Il linguaggio degli agenti russi ha un fondo di verità e si assicura che gli uomini di Stato austriaci ne sono grandemente preoccupati. La maggior parte di loro riconosce già che l'impero ottomano è fatalmente condannato ad un continuo smembramento che produrrà come ultima conseguenza la di lui fine. E siccome a Vienna si conoscono da lungo tempo le intenzioni ed il procedere del gabinetto di Pietroborgo, col quale si fu intimamente legati, vi si è convinti che la Russia agirà con una costanza infaticabile finchè abbia raggiunto il suo scopo, profittando in una volta della azione del tempo e dell'influenza delle nuove idee. Ciò non conviene all'Europa occidentale ed il pericolo che la minaccia non potrà venire scongiurato che da una solida unione della Francia coll'Austria. È evidente che gli interessi delle due nazioni sono gli stessi sotto questo rapporto.

« Per convincersene basta riflettere allo Stato in cui si troverebbe l'Europa dopo lo smembramento dell'impero ottomano se dovesse soffrirsi che questo gran fatto venga compiuto dalla Russia. Il territorio che al principio del secolo costituiva la Turchia europea sarebbe diviso in una moltitudine di Stati medi o piccoli i cui cittadini, greci o slavi, avrebbero strette affinità colle popolazioni della Russia. Si può assicurare che questi Stati mentre godrebbero di una specie di autonomia sarebbero in effetto tanti satelliti della Russia la cui protezione sarebbe loro indispensabile. In tal modo la dominazione della Russia si estenderebbe, almeno di fatto, su tutta questa vasta contrada, coperta da una popolazione numerosa le cui ricchezze naturali sono inesauribili, che sono attraversate dal Danubio ed altri grandi fiumi, che sono bagnate dall'Adriatico, dal Mediterraneo e dal Mar Nero, e la Russia si assiderebbe fra tutti questi mari. Essa formerebbe attorno all'Austria una cinta continua e minaccierebbe l'Italia di cui toccherebbe la frontiera. L'Europa occidentale potrebbe allora veramente aspettarsi a quella invasione di Cosacchi che Napoleone I ha profetizzata a Sant'Elena. Bisogna confessarlo; questi risultati che deriverebbero infallibilmente da una politica imprevidente e torpida, contrasterebbero spiacevolmente colla politica vigilante ed illuminata che ispirò nel 1853 la guerra di Crimea e che nel 1856 dettò le stipulazioni di Parigi.

« Gli uomini politici di Vienna dicono impossibile che questo grande soggetto della questione d'Oriente, giunto al momento della sua maturità, non venga discusso ed approfondito a Salisburgo e sperano che vi saranno prese delle risoluzioni conformi agli interessi dei due imperi; tanto più che lo smembramento inevitabile dell'impero ottomano potrebbe permettere all'imperatore Napoleone di insistere onde l'Austria ottenga l'equo compenso che egli voleva per lei or fa un anno in iscambio delle provincie italiane.

« L'imperatore Napoleone voleva anche che l'Austria conservasse la sua grande posizione in Germania, e questa posizione l'Austria l'ha perduta di fatto col trattato di Praga. La situazione che questo trattato ha creata all'Austria ed agli Stati meridionali della Germania è male definita e si comincia a vedere che ne derivano delle complicazioni non prevedute. Molti credono possibile ed opportuno il momento per rimediarvi. Ma come rimediarvi? Ecco il terzo oggetto di cui gli uomini di Stato austriaci desiderano che si occupino i sovrani a Salisburgo. »

Tali, dice il *Débats*, sono le informazioni dei nostri corrispondenti e che noi riproduciamo sotto ogni riserva lasciandone loro tutta la responsabilità.

— La *Patrie* scrive.

I giornali tedeschi si sono già occupati parecchie volte di un preteso progetto di convegno fra il re di Prussia e l'imperatore Napoleone, di ritorno dal suo viaggio di Salisburgo. Noi non intendiamo spiegare le ragioni che possono aver motivate queste dicerie, ma come non abbiamo mai cessato di insistere sul carattere affatto privato che i sovrani intendono attribuire al convegno di Salisburgo, così non possiamo trattenerci dall'esprimere il giudizio che non c'è bisogno di alcuna altra visita quasi per compenso di quella dei due imperatori.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Al contrario di quanto erasi letto in molti giornali non è vero che il ministro degli esteri pensi ad andare a Carlsbad dopo le feste del 15 agosto. Il signor Moustier aveva pensato di pigliare un congedo di alcune settimane per andare a presiedere il Consiglio generale del Doubs e occuparsi de' suoi affari privati nella Franca Contea. Ma ci duole di sapere che l'onorevole ministro ha dovuto provvisoriamente sospendere qualunque progetto per causa della malattia di suo figlio, la quale però non è pericolosa.

— Da alcuni giorni corre voce che il signor Dano otterrà da Juarez le garanzie necessarie per partire da Messico e viaggiare sino a Vera-Cruz. Credesi che Porfirio Diaz avrebbe fatto sapere officiosamente al ministro francese che vi erano molte probabilità che il presidente favorisca la sua domanda.

PRUSSIA. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica il seguente articolo:

« Le condizioni interne della Francia! » ecco la gran parola sulla quale certuni, da questa parte del Reno, fondano i loro timori di guerra. Or bene è cosa di fatto che le condizioni interne della Francia che molti dichiaravano instabili senza conoscerle, sono rimaste ferme fino a questo giorno. Ci si parlava di questa instabilità anche il giorno in cui la presidenza del principe Napoleone è uscita dall'urna elettorale, e da quel tempo sono trascorsi diciannove anni. Giammai, dopo il 1792 un pensiero unitario ha diretti sì a lungo i destini della Francia.

Ad ogni modo è provato che l'autorità di Napoleone III è più durevole di quella di tutti i suoi predecessori da tre quarti di secolo in qua. E se la ristorazione e, dopo di lei, la monarchia di luglio furono rovesciate dalla rivoluzione, non è men vero che l'impero ha vinto due volte la rivoluzione e che il primo impero non è stato rovesciato da questa ma dalla coalizione delle nazionalità.

Se noi esaminiamo attentamente e con imparzialità la politica di Napoleone III quale si mostra dopo diciannove anni, ci pare che l'imperatore abbia tenuto conto delle lezioni della storia. Egli ha stretto alleanza col più pericoloso avversario di Napoleone I, vale a dire col principio delle nazionalità, e ciascuna fase novella dell'impero rende più improbabile che la politica della presente dinastia sacrifichi quest'alleato all'avversario già vinto.

È questo avversario esiste veramente? Coloro che parlano delle condizioni interne, lo affermano; ma come abbiamo già detto, gli è da un pezzo che lo affermano senza che veruna prova abbia corroborata la loro opinione. Ma a coloro che non fanno la politica dell'avvenire, bensì quella del presente, il pericolo non pare tanto urgente; la Francia non pare ancora trovarsi in quella calma spaventosa e foriera di tempesta di cui il signor Picard parlava recentemente al Corpo legislativo.

Come abbiamo detto, noi parliamo del presente. Se parlassimo dell'avvenire, potremmo dire che i rappresentanti del partito repubblicano considerano come un errore che non si sia fatto marciare, nel 1848, l'esercito francese sul Reno, e che i fautori delle antiche dinastie vedono la cagione della caduta di queste nella poco brillante politica estera dei loro Governi.

Nel caso in cui trionfasse uno di questi partiti, una guerra con la Francia sarebbe senza dubbio, inevitabile, e siccome non abbiamo ancora fede nella pace universale che il Congresso di Ginevra vuol proclamare, così non affermiamo che una guerra tra la Germania e la Francia sia impossibile per sempre.

Ma, nelle presenti condizioni, questa guerra ci pare improbabile, le nere profezie ci sembrano poco fondate, tanto più che, in questa situazione, la Germania può fare assegnamento sovra un alleato che è sempre stato vittorioso, e che anche i Francesi conoscono e rispettano — il progresso.

Una guerra fatta dalla Francia contro il movimento nazionale germanico sarebbe un intervento a vantaggio della ristaurazione di un principio condannato dalla storia, e la Francia si guarderebbe bene di fare una guerra siffatta, la quale, in ogni tempo, è terminata con la disfatta di quelli che tentavano di far ostacolo ai progressi della società.

— L'*Agenzia Havas* reca il seguente telegramma:

Berlino, 13.

La *Gazzetta della Croce* affine di prevenire gli spiacevoli commenti che potrebbero prodursi nel caso in cui la visita dell'imperatore Napoleone a Coblenza non avesse luogo, scrive che di tale convegno non si è mai parlato e che esso non ha formato oggetto di alcuna trattativa di nessun genere.

Lo stesso giornale fa sapere che le elezioni per il Reichstag non avranno luogo neppure il 27 agosto.

AUSTRIA. — Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

La voce che l'imperatore e l'imperatrice d'Austria profitterranno del viaggio in Francia per far visita alla regina d'Inghilterra è smentita formalmente da tutti i nostri corrispondenti di Vienna.

— Le nostre lettere di Vienna smentiscono formalmente la notizia, messa in giro da molti giornali tedeschi, che il governo austriaco abbia risposto, o si aspetti di dovere rispondere, a delle pratiche qualunque della Russia, riguardo alla questione dello Schleswig. Secondo le nostre informazioni il gabinetto di Vienna non è stato stimolato sino ad ora da nissuna potenza a intervenire nell'ordinamento di quella questione, e che non pensa a precipitare nè in favore nè contro il gabinetto di Berlino.

I nostri corrispondenti credono imminente la risposta del gabinetto prussiano al dispaccio danese, e aggiungono che, fino a un certo punto, confermerà le tendenze concilianti che in modo generale sembra che dimostri da qualche tempo la Russia. Noi facciamo voti perchè le speranze de'nostri corrispondenti si avverino.

— Perchè il gabinetto austriaco possa, quando ricominciano i lavori del *Reichsrath*, avere una maggioranza parlamentare compatta e seguitare con buon esito l'incoronamento dell'edificio costituzionale intrapreso dal barone Beüst, è necessario che il Cancelliere di Stato possa dire alla Camera che le pratiche incominciate con la Santa Sede per la revisione del concordato sono giunte a dei risultati pratici.

Per affrettarli il barone di Beust ha stimato opportuno di concentrarli a Vienna ove il barone di Hübner, ambasciatore di S. M. A. presso la Santa Sede, è stato chiamato per prendervi parte. Dal 9 corrente quel distinto diplomatico ha ogni giorno delle conferenze con Sua Eminenza il cardinale Rauscher e col nunzio apostolico.

Il signor barone Hübner, conosciute prima le disposizioni della Corte di Roma, è convinto che il Papa farà tutte le concessioni possibili per intendersi con la Corte di Vienna su quella delicata materia.

È dunque permesso di credere che prima della riunione delle Camere, verso la metà del prossimo settembre, il problema della revisione del Concordato sarà stato risoluto.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid, 7, all'*Indépendance belge*:

Nuovo sangue fu sparso a Madrid e Barcellona.

Ieri mattina, un infelice vecchio soldato d'artiglieria venne fucilato, dietro il sommario giudizio d'un Consiglio di guerra. Dopo aver preso parte all'insurrezione del 22 giugno dello scorso anno, Josè Grova y Espineiro aveva potuto rifugiarsi in Francia, ond'era ritornato da poco tempo.

Accusato, a torto o a ragione, di aver tentato di sedurre uno dei sergenti della guarnigione di Madrid in favore d'un prossimo *pronunciamento*, egli fu arrestato, ed il suo delatore ebbe il grado di sottotenente. Come al solito, una folla immensa si accalcava sul luogo dell'esecuzione, fatta alla presenza di distaccamenti d'ogni reggimento di guarnigione.

Così pure a Barcellona, un soldato d'artiglieria subì il giorno innanzi l'ultimo supplizio, sempre per delitto di cospirazione.

I giornali di quella città pubblicano un editto giudiziario, con cui sono diffidati quattro abitanti della provincia di Tarragona a costituirsi prigionieri, siccome accusati d'aver fatto parte delle bande armate, di cui fu annunciata, tempo fa, la comparsa.

Gli uomini più moderati, al di fuori delle regioni governative, ben inteso, sono d'avviso che il sistema attuale non può durare a lungo, che la corda è troppo violentemente tesa, perchè non si rompa d'un tratto, e nel momento in cui lo s'attenderà meno.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Palermo:

Il 14 fu veduta presso San Martino una banda di sette uomini. La mattina del 16 quattro militi a cavallo della sezione occidentale, dopo conflitto, ne arrestarono cinque, di cui uno mortalmente ferito, sequestrando armi, munizioni ed animali di provenienza furtiva.

— Da Cosenza:

La sera delli 15 il delegato Pricone-Corsini, coadiuvato dal delegato Papaleota e da carabinieri Reali, arrestò in Rossano il brigante Sosti Francesco di Michele.

— Riferisce l'*Esercito* che avendo il municipio di Bard (Aosta) mandato al comandante della fortezza lire 250 da ripartirsi fra parecchi soldati del distaccamento dei Cacciatori Franchi che aveano prestato generosamente l'opera loro come infermieri presso la popolazione di quel comune che fu acerbamente travagliata dal cholera, i Cacciatori pregarono il sindaco onde volesse dare quella gratificazione alle famiglie povere che maggiormente aveano sofferto del crudele morbo.

— Domani, 18 corrente, avrà luogo la quinta prova di studio nella sala Sbolci, borgo S. Croce, n° 6, a ore 12 1/2.

Il programma componesi di scelti pezzi di Meyerbeer, Bellini, Beethoven, Donizetti, Spohr, Prudent, ecc.

— Ci si scrive (Asti, 13 agosto 1867):

Egregio signor direttore,

Nel numero delli 11 corr. mese della *Gazzetta Ufficiale del Regno* leggesi delle guarigioni che si ottengono per mezzo dell'*Alisma plantago*, della terribile malattia dell'idrofobia.

Or bene, voglia permettermi di indirizzar alla signoria vostra le seguenti linee, che tendono a confermare la predetta asserzione.

Il dottore in medicina fu Giuseppe Camisola di San Damiano d'Asti l'anno 1854 mandava alle stampe in Asti la sua *Flora Astese* coi tipi Paglieri, e dell'*Alisma plantago* dopo di averla descritta in modo specialissimo notando esser quella che in Piemonte appellasi *piantaso d'eva* (acqua), *piantagine acquatica* del Mattiolo, *plantain d'eau* dei Francesi comunissima sul nostro Piemonte, sul Vercellese e sulla Lomellina chiamata volgarmente *cuccier*, soggiunge:

« *Proprietà*: impiegata con vantaggio nel trattamento preservativo (autilisso) dell'idrofobia e della pellagra.

« *Metodo*: tenuto e da tenersi nell'idrofobia e nella pellagra, estirpar la radice e bene nettata far decotto carico o saturo, con esso far minestre e quotidianamente cibarsi per giorni 40 e più; far inoltre polvere sottilissima della radice, prenderla in bevanda nello stesso decotto, oppure prenderla in boccone o pillole perchè l'idrofobia spiegata e manifesta generalmente non permette più bevanda.

« Di tal metodo autilisso fa d'uopo far subito uso tosto che l'uomo od altro animale qualunque venga morsicato da rabbioso animale.

« Tengo osservazioni del profieno usato rimedio che tutti gli animali, uomo, cani, morsicati da rabbioso animale, avendo fatto uso dell'avanti narrato metodo, furono tutti immuni dal rabbioso contagio. »

Della S. V. devot. servo
Teol. LONGO G. B. Can.

— La *Scienza del popolo*, che attesa la grande diffusione acquistata si venderà al prezzo di cent. 25 il volume per tutta Italia, pubblica nel suo 7° volume una lettura del prof. Namias sulla *Voce*.

— Un gran disastro è succeduto a Bordeaux:

Un magazzino sotterraneo di petrolio e di scisto prese fuoco e fece scoppiare la casa dove trovavasi come una bomba, mutilando, bruciando e ferendo un centinaio di cittadini.

L'Imperatore, saputa la catastrofe, mandò al prefetto della Gironda la somma di 5,000 franchi perchè la distribuisse alle vittime.

— Il *Cosmos* riferisce che il signor Sacc propone di seminare la zizzania in Europa. Bisognerebbe spanderla nelle vaste paludi dell'Europa settentrionale e dell'Europa media, paludi che non producono che giunchi e torba. Nel tempo stesso vi s'introdurrebbe il castoro.

Il bestiame cerca la zizzania in verde. I semi di questa pianta si mangiano in minestra come il riso e sotto forma di pane. La zizzania dà paglia eccellente in gran copia. Il castoro poi darebbe la sua carne ed il suo pelo.

Avendo la Società reale di agricoltura di Svezia messo alcuni anni fa a concorso la quistione di sapere come meglio potrebbesi utilizzare le paludi che coprono la massima parte della penisola scandinava, la risposta unanime fu che bisognava allevarvi le oche. Il signor Sacc nota che l'introduzione della zizzania acquatica in quelle paludi medesime avrebbe per risultamento di aumentare del decuplo questi preziosi palmipedi.

Quanto al castoro non è a dubitare che non vi prosperi egualmente; e l'autore pensa anzi che il castoro d'Europa potrebbe nel giro di pochi anni « fare concorrenza alle importazioni del Canadà, e fornirci una parte delle preziose pelliccerie che gli Americani vendono sì caro! »

È noto che il castoro fu già de'nostri, vo'dire che abbondava in Europa, e anche in Francia, donde non è scomparso intieramente, trovandosene ancora sulle sponde del Rodano e su quelle della Vistula. Non trattasi adunque che di una restaurazione, e il signor Sacc vorrebbe che la si facesse anche in Francia.

Egli vede castori, dice terminando il *Cosmos*, allo stato di mezza domestichità popolanti le nostre paludi cinte secondo le brame loro di salici, di ontani, betulle, pioppi e di altre piante, la scorza delle quali piace all' interessante rosicante. Siccome esso è un animale socievolissimo, molto dolce e facile a dimesticare, si può stare sicuri che non opporrebbe resistenza alcuna ai disegni del signor Sacc.

— Scrivono da Nuova York al *Moniteur Universel* che i lavori alle miniere argentifere, lasciati un po' in disparte dopo la scoperta della California, sembrano chiamati ad un grande ampliamento il giorno che i proprietari delle miniere non avranno più a temere le scorrerie delle tribù indiane. Lo Stato di Nevada, uno dei più ricchi sotto questo aspetto, il quale nel 1860 noverava 7000 abitanti soltanto, ora ne ha 60,000, e di questi 20,000 a Virginia City, capitale del nuovo Stato. In questi pochi anni i coloni hanno speso 5 milioni di dollari per edificarvi le usine, e altri 5 milioni di dollari per aprire pozzi di miniere. I noli sulle strade ordinarie e sulle ferrate che riescono al Pacifico sono saliti alla somma di 3 milioni di dollari. Nello stato di queste intraprese, le quali interessano in sì alto grado la prosperità finanziaria dell'Unione, la questione indiana sta vivamente a cuore a tutti. Sopra quell'immenso territorio di 1000 miglia quadrate che si estende dal Canadà al Texas, l'unica forza regolare di cui dispone il generale Shermann consiste in tre reggimenti. Le truppe si limitano ad occupare le grandi strade e i forti.

— Scrivono da Sommerda, 7 agosto:

Il signor Dreyse ha inventato un nuovo fucile a granate (palle esplodenti) che sta per esser messo alla prova fra qualche giorno a Spandau. È un fucile a culatta, costruito col sistema dei fucili ad ago, che lancia le granate a distanza e deve produrre un effetto straordinario. Si assicura che l'esperienza del tiro indiretto contro bersagli fissi coperti abbia dati i più sorprendenti risultati.

La granata, la quale piena e terminata che sia offre una sufficiente sicurezza come munizione da tasca, è così sensibile che, una volta uscita dalla canna del fucile, essa scoppia solo che trovi la resistenza anche di un semplice foglio di carta. Le esplosioni sono abbastanza forti per produrre gli effetti più disastrosi. Le schegge si sparpagliano sopra una larghezza di 5 piedi ed un'altezza di 3. Quest'arma è leggiera e facile a maneggiarsi. (*Gazzetta d'Erfurt*)

— Il governo di Pietroburgo ha testè accordata ad una Compagnia inglese l'autorizzazione di stabilire attraverso alla Russia un telegrafo, destinato a porre in comunicazione la Gran Bretagna coi suoi possessi Indiani. La linea traverserà la Persia e passerà per Teheran. Le spese di costruzione sono valutate a 3 milioni di rubli (12 milioni di franchi).

In vista del trattato conchiuso recentemente, il governo russo dopo venticinque anni diverrà proprietario di una linea telegrafica che attraverserà tutto l'impero, e durante la gerenza della Compagnia percepirà una tassa su ciascun dispaccio.

Il *Wiest* di Pietroburgo che pubblica questa notizia aggiunge che a Londra sta organizzandosi un'altra Compagnia onde raggiungere la stessa destinazione per mezzo di una linea che attraverserebbe la Francia, l'Italia ed il Mediterraneo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 15.

Si ha da Candia in data del 12 corrente che Omèr pascià è ritornato alla Canea, dopo avere sgombrato parecchie provincie di Sfakia dove risiedono sempre il Governo provvisorio e l'assemblea nazionale.

Alcune famiglie, rifugiate in profonde caverne, furono prese e torturate dai turchi per obbligarle a sottomettersi, ma invano.

I legni francesi continuano a trasportare famiglie in Grecia.

Parigi, 16.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 12: conti particolari 4 9/10. — Diminuzione anticipazioni 1/3; biglietti 1/2; portafoglio 8; tesoro stazionario.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	14	16
Rendita francese 3 %	69 80	69 67
Id. italiana 5 % in cont.	49 50	49 40
Id. id. fine mese	49 45	49 40
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	331	327
Ferrovie austriache	483	482
Prestito austriaco 1865	—	385
Ferrovie lombardo-venete	383	382
Id. romane	70	67
Obbligazioni str. ferr. romane	105	104
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	65	65

Londra, 16.

Consolidati inglesi	95 —	94 3/4

Parigi, 16.

Il Principe Umberto è qui ritornato.

Il *Moniteur du soir* annunzia che l'Imperatrice è partita oggi per Châlons. Le LL. MM partiranno domani per Salisburgo.

La *Patrie* crede di sapere che diverse decisioni di ordine amministrativo e politico furono prese dall'Imperatore, e si ritiene che saranno fra breve annunziate dal *Moniteur*.

Liverpool, 16.

Nuova York, 7. — Notizie di Vera Cruz del 24 luglio recano correre voce che Marquez, il fratello di Miramon ed altri generali stieno organizzando considerevoli forze nelle montagne contro Juarez. L'ammiraglio americano, Palmer, andò a Messico per domandare la liberazione di Santa Anna, che trovasi ancora prigioniero a Campeggio.

Berlino, 16.

Le elezioni pel Reichstag vennero fissate officialmente per il 31 corrente.

La *Gazzetta del Nord* dice che il Consiglio federale tratterà, oltre le questioni già conosciute, anche quelle relative alla tariffa postale, alla competenza dei consoli esteri, alla nazionalità delle navi ed al regolamento dei pesi e misure.

Visconti-Venosta fu nominato Gran Croce; Cerutti, Castiglia e Blanc furono nominati cavalieri di seconda classe dell'Aquila rossa.

Vienna, 16.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un telegramma dell'ambasciatore austriaco a Roma, il quale annunzia che il figlio cadetto della defunta ex-regina di Napoli è morto di cholera.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 16 agosto 1867, ore 8 ant.

Continuò il barometro ad abbassare di 4 mm. nel nord, di 2 nel sud. Pressioni presso a poco uguali alla media su tutta la Penisola. Cielo sereno. Mare calmo. Venti deboli: dominante il sud-est.

Anche nell'ovest e nel centro d'Europa il barometro s'è abbassato: in Iscozia di 9 mm., in Ispagna di 5.

Qui il barometro si è abbassato di 1 5 nella mattina, e soffia il sud-ovest nell'alto dell'atmosfera.

Stagione variabile, probabile pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 16 agosto 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 1	mm 751, 7	mm 753, 1
Termometro centigrado	29, 0	32, 0	26, 0
Umidità relativa	37, 0	27, 0	40, 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	0 quasi for.	0 debole

Temperatura { massima + 33,5 / minima + 20,0

Minima nella notte del 17 agosto + 21,5.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Il medico condotto*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 17 Agosto 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0 god.	1 luglio 1867		52 85	52 75	52 87 1/2	52 85	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 5/8	69 40	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 god.	1 aprile 1867		35 »	34 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0 »	1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana »	ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Detta Banca Nazionale nel Regno d'Italia »	1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	» »	» »	» »	» »	1460	
Banca di Credito italiano »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital. »			» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 »		1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane »	1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »		420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »	1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	44 »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D. »	1 luglio 1867	500	155 »	153 »	» »	» »	» »	
Detta »	1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali »	1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette »	1 aprile 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp. »		505	» »	358 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 »		505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp. »		505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione »	1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli »	1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli »			» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser. »			» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi »	1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 3/4	
3 0/0 idem »	1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 75	26 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/8	105 7/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 23	21 21
Genova	30			Amsterdam	90			Sconto Banca 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 87 1/2 fine corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

Comune di Pietrasanta

(*Seconda pubblicazione.*)

Dietro renunzia del titolare è aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto in questo comune cui è annesso l'onorario di lire 2,000, più lire 600 d'indennità di cavalcatura, e gli oneri descritti nella relativa cartella che verrà spedita a chiunque ne faccia richiesta con lettera affrancata.

I concorrenti dovranno inviare franche di porto a quest'uffizio le loro istanze, corredate dei voluti documenti, entro venti giorni decorrendi dalla prima inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Pietrasanta, li 7 agosto 1867.

Il Sindaco
Cav. Gaetano Bichi.

2172

Avviso.

2199

Con deliberazione del giorno 30 luglio 1867 il Consiglio di sorveglianza della Società Veneta di Mutua assicurazione contro i danni della grandine e del fuoco in liquidazione decise di levare il mandato al signor marchese Guglielmo Da-Lisca che funzionava quale direttore della detta Società per la provincia di Verona e Mantova.

Rilasciò a quest'uopo le opportune facoltà, con speciale mandato in data 30 luglio 1867 al rappresentante centrale avv. Camillo Quadri, con autorizzazione di procedere di concerto col sig. cav. Cardani ingegnere Francesco, direttore generale della Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine, nella quale ebbe a fondersi la Società Veneta con deliberazione 11 e 12 dicembre 1866 del Consiglio centrale.

In seguito al rifiuto del marchese Guglielmo Da-Lisca di riconsegnare gli atti e titoli di credito della Società Veneta in liquidazione, i sottoscritti, rappresentante centrale della Società Mutua Veneta e direttore generale della Società Italiana di mutuo soccorso, danno avviso a tutti coloro che fossero in debito per qualsiasi titolo verso la sezione di Verona e Mantova nelle sue rappresentanze della Società Mutua Veneta, di non versare nella Cassa di tale sezione, sotto loro responsabilità, gli importi relativi, ma sono diffidati a pagare in quella vece, per la provincia di Verona, nelle mani dell'ingegnere Gaetano Mantovanelli, e per quella di Mantova nelle mani del signor Icilio Mori, ambidue agenti principali della Società Italiana di mutuo soccorso, entro il termine di 15 giorni dalla data del presente; mentre, in caso di ommissione, si procederà giudizialmente in confronto dei debitori a salvezza dei diritti della Società rispettivamente rappresentata.

Verona, li 3 agosto 1867.

Per la Società Veneta di mutua assicurazione contro i danni della grandine e del fuoco in liquidazione

Il rappresentante centrale
Avvocato CAMILLO QUADRI.

Per la Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine

Il Direttore generale
Cav. Cardani ing. Francesco.

L'agenzia della Società Italiana, rappresentata dall'ingegnere Gaetano Mantovanelli, è situata a San Sebastiano, via Amanti, casa Salmasi, n° 1360, 1° p.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre ...... » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo	da Pedone-Lauriel.
Cremona	da Feraboli Giuseppe.
Biella	da Flecchia Giacomo.
Bra	da Giordana.
Cuneo	da Merlo Carlo.
Casale	da Rolando fratelli.
Novara	da Rusconi Pasquale.
Vercelli	da Vallieri Giuseppe.
Sassari	da Bellieni.
Reggio Emilia	da Barbieri Giuseppe.
Bergamo	da Bolis fratelli.
Asti	da Borgo e Raspi.
Cagliari	da Cugia.
Ivrea	da Fausto Luigi Curbis.
Venezia	da Münster H. F. et M.
Padova	dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona	dalla libreria *Alla Minerva.*
Treviso	dalla libreria Zoppelli.
Vicenza	da Pizzamiglio Giovanni.
Udine	da Gambierasi.
Parma	da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia	da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli	da De Angelis libraio.
Milano	dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova	dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno	da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa	da Federighi Giuseppe.
Siena	da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca	da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia	da Jacomelli Amadio.
Pescia	da Papini Francesco.
Prato	da Ballerini Sabatino.
Cortona	da Mariottini Angelo.
Bologna	da Marsigli e Rocchi

OPERE INEDITE
DI
VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa	L. 4 40
Filosofia della Rivelazione	» 5 50
Protologia - *Vol.* 2	» 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2	» 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3	» 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2	» 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3	» 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	» 2 80

Estratto di bando di vendita di beni immobili.

In seguito del decreto proferito dal tribunale civile di Livorno li 27 aprile 1867, sulla richiesta del sig. dott Giuseppe Salvestri, legale domiciliato in Livorno, nella sua qualità di sindaco definitivo al fallimento di Giacomo Bernardi, di professione già commerciante e di condizione possidente domiciliato in Livorno, la mattina del dì diciotto settembre 1867, alle ore undici, sarà, avanti il signor cancelliere del pretore del mandamento di Borgo a Mozzano, provincia di Lucca, aperto l'incanto per la vendita dei beni che appresso, spettanti al detto fallito Bernardi, situati nel comune di Borgo a Mozzano, sezione di Valdottavo, descritti nella relazione del perito signor Clemente Larini del dì 22 giugno 1867, giurata avanti il detto signor cancelliere nel dì 26 giugno stesso.

Descrizione dei beni:

Lotto unico.

1° Un fabbricato di recente costruzione, murato da terra a tetto coperto di embrici e tegoli diviso in tre piani compreso il terrestre, contenenti il piano terreno e primo piano numero quattro stanze ciascheduno con scale di macigno, per le quali si accede al detto piano terreno, ai piani superiori; e il terzo piano a tetto si compone di numero cinque stanze con pavimento di mattoni raddoppiati, eccettuate quelle del piano a tetto che sono scempi, con due serrature alle porte e finestre, il tutto in buono stato, e con piccolo pezzo di terreno ortivo con filari di viti, annesso a detta casa nell'aria di levante e settentrione, e con altro piccolo trebbio nell'aria di ponente ove trovasi una capanna sorretta da colonne di legno, racchiusa da frasche di castagno, coperta da embrici e tegoli, posto il tutto nella provincia di Lucca, comunità di Borgo a Mozzano, popolo di Valdottavo, luogo detto al Salvatore alle Boccaccie, confinano: a levante, beni di Simone Bartolomei; da mezzodì, parte via pubblica e parte beni di Francesco Santini; da ponente e settentrione, beni di detto Simone Bartolomei.

2° Un corpo di terreno, parte lavorativo, olivato, con filari di viti, parte selvato, con due case rustiche, sopra per uso colonico, ambedue murate, coperte di embrici e tegoli, al lato di una delle quali è costruita una cisterna tutta in muramento, dove si raccoglie l'acqua che nelle pioggie cade dal tetto della medesima casa, posto il tutto ove sopra, luogo detto nel Monte di Colle e nel Roncaccio, a cui confina: da levante, per diverse biscocche Lodovico e fratelli Ferri, Niccola Bernardi, Felice Bernardi, e Francesco Raffanti; da mezzodì, via pubblica mediante beni di Antonio Ratini; da ponente, per altre varie biscocche Niccola Bernardi e Felice Bernardi; da settentrione, detta via pubblica mediante beni di Santi Moriani, di misura superficiale coltre 5, pari ad ettari 2 00 19 67 500.

La vendita avrà luogo a favore del maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima in lire italiane ottomila duecento ottantasei, e colle altre condizioni di che nel relativo bando del dì 7 agosto 1867, di cui l'originale esiste depositato nella cancelleria della pretura di mandamento di Borgo a Mozzano, ed in copia certificata conforme dal signor cancelliere di detta pretura nella cancelleria del tribunale civile di Livorno, fra le quali altre condizioni havvi quella che saranno ammessi ad offrire all'incanto coloro soltanto che avranno giustificato di aver depositato in cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, tassa di registro e relativa trascrizione, iscrizione ipotecaria a favore della massa dei creditori e del debitore, e più in denaro o rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutato al valor nominale il decimo del valore di stima dei suddetti beni.

La somma da depositarsi per le spese da chi voglia offrire all'incanto (oltre il decimo del valor di stima) è di lire 500 italiane.

Dalla cancelleria della pretura.

Borgo a Mozzano, li 12 agosto 1867.

Il cancelliere
TITO TEGHINI.

2219

Estratto.

2221

Mediante pubblico istrumento del dì tredici agosto milleottocento sessantasette rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, a causa del rialzamento del piano stradale di fronte allo stabile di pertinenza del signor architetto Giuseppe Carlo del fu dottor Sebastiano Calderini, posto fuori la porta a Pinti di Firenze, è stata determinata e stabilita l'indennità dalla comunità di Firenze dovutagli per lo spostamento che va a soffrire il detto di lui stabile a causa di tale rialzamento in lire dodicimila settecento trentatre; ed in parziale soddisfazione di tal somma la comunità di Firenze ha venduto al detto signor Giuseppe Calderini un appezzamento di terreno fabbricativo, posto fuori la detta porta, aderente per due lati alla casa di esso signor Calderini, posta lungo la via circondaria esterna fra la porta a Pinti e la porta alla Croce al numero comunale 18, per il prezzo di lire italiane cinquemila trecentoventi; talchè residuandosi il sopra riferito prezzo d'indennità a lire settemila quattrocentotredici, è stato convenuto che questo residuo dovrà pagarsi dalla comunità di Firenze al signor architetto Giuseppe Calderini, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Editto.

In esecuzione della ordinanza resa il 13 agosto 1867 dall'illustrissimo signor avvocato Narciso Massa, presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno, in adempimento a quanto fu dagli azionisti deliberato nella adunanza generale de' 26 febbraio in Firenze, e 7 marzo in Livorno, e a seguito della deliberazione presa dal Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana nella tornata del sei stante, e sull'invito del direttore di essa Banca per la sede di Livorno:

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede ove appariscano inscritte, a riunirsi in generale ordinaria adunanza la mattina del 5 settembre prossimo avvenire, a mezzogiorno preciso, nel locale delle stanze dei Pubblici pagamenti in via della Banca:

1° Per udire le comunicazioni riguardanti lo stato della fusione della Banca Nazionale Toscana con la Banca Sarda, in ordine a quanto potè operarsi dal Consiglio Superiore della Banca dopo le ultime adunanze generali.

2° Per procedere alla nomina del direttore supplente, dei censori e del sindaco per l'annata 1868, con dichiarazione bensì che di fronte ai suddetti titolari debba intendersi limitato l'ufficio nel caso di scioglimento della società.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno.

Li 13 agosto 1867.

Il cancelliere
A CEMPINI.

2229

Avviso.

Mediante atto 16 agosto corrente, autenticato dal notaro cav. dott. Vinceslao Querci, il sottoscritto Andrea Gadmer negoziante in Firenze, nella sua qualità di amministratore, costituito dalla signora Anna di Gaspero Stupani vedova del fu Giacomo Stupani, della fabbrica di semelli e chifelli esistente in Firenze in via del Corso sotto la ditta *Giacomo Stupani*, ha precariamente e perdurante la sua assenza da detta città di Firenze surrogato nella surriferita amministrazione il signor Giacomo del fu Giacomo Stupani con tutte le facoltà ed attribuzioni di un gestore e rappresentante, ed a tutti gli effetti di ragione.

2220 ANDREA GADMER.

Avviso.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Firenze campagna rende noto che la signora Regina Chiari nei Casagli domiciliata all'Impruneta, col consenso del di lei marito Lodovico Casagli, sotto di 13 agosto corrente ha renunziato all'eredità del di lei fratello Pietro Chiari dell'Impruneta morto intestato nel 4 agosto detto, non volendo risentire da essa nè utile nè danno.

Li 16 agosto 1867.

2223 P. BOZZOLINI, canc.

Avviso.

2218

Si rende noto che all'udienza tenuta dal tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano nel giorno 7 agosto corrente rimasto deserto per mancanza di oblatori l'incanto dei lotti dei beni stabili spettanti alla eredità beneficiata del fu Angiolo Zauli di Modigliana, il tribunale stesso con suo verbale di detto giorno, registrato nel dì 12 detto con marca da bollo annullata, ha destinata l'udienza del dì 29 agosto corrente per l'esperimento del nuovo incanto con dibasso del prezzo del 10 per cento, e da rilasciarsi al maggiore offerente e sotto le condizioni di che nel bando a stampa del 21 giugno 1867 e di cui ne fu già dato avviso nei numeri 169 e 171 di questo foglio ufficiale nel giugno di questo medesimo anno, e consistenti detti lotti e fondi come appresso:

1° lotto, in un podere detto il Casone, stimato Ln. 28,952 80, ridotto collo sbasso del 10 per cento a Ln. 26,057 52.

2° lotto, in un podere detto Campovecchio, stimato Ln. 7,564, ridotto come sopra a Ln. 6,807 60.

3° lotto, in un podere detto Risanello, stimato Ln. 9,090, ridotto come sopra a Ln. 8,181.

4° lotto, in un podere detto Casanuova, stimato Ln. 13,745 80, ridotto come sopra a Ln. 12,371 22.

5° lotto, in un podere detto Casevecchie, stimato Ln. 12,500 40, ridotto come sopra a Ln. 11,250 36.

6° lotto, in un podere detto Pian di Riva, stimato Ln. 9,557 40, ridotto come sopra a Ln. 8,601 66.

7° lotto, in un podere detto Ca di là, stimato Ln. 9,439 20, ridotto come sopra a Ln. 8,495 28.

8° lotto, in un podere detto Campolo, stimato Ln. 8,744 80, ridotto come sopra a Ln. 7,870 32.

9° lotto, in un podere detto Rovino, stimato Ln 8,260, ridotto come sopra a Ln. 7,434.

10° lotto, in un podere detto Giallo, stimato Ln. 14,801 20, ridotto come sopra a Ln. 13,321 08.

Situati i primi cinque nel comune di Modigliana, e gli altri nel comune di Dovadola.

Fatto li 13 agosto 1867.

Dott. FEDERIGO CIANI, proc.

Cassa di Risparmi di Massa Maritt.

1ª denunzia di un libretto smarrito, segnato di n° 580, sotto il nome di Orlandi Egidio per la somma di L 60 80.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 agosto 1867. 2228

Estratto.

2225

Mediante pubblico contratto del dì ventuno giugno 1867, rogato dal notaro Spagna, registrato a Livorno il 24 detto, con L. 1 10, il sig. Luigi Bartolommeo del fu Bartolommeo Nizzi, possidente domiciliato a Talamone, a causa di espropriazione per pubblica utilità, e per i bisogni della costruzione della strada ferrata Maremmana, ha venduto alla Società Anonima delle Strade Ferrate Romane una lunga striscia di terreno di metri quadri 11,876 50, posto in comunità di Orbetello, popolo di Talamone, in luogo detto Banditella, rappresentato all'estimo in sezione A da porzione delle particelle di n° 76, 77, 78, 79, 80.

La detta vendita è stata fatta per il prezzo concordato di lire italiane quattromila duecento, che dovrà esser pagato dall'Amministrazione compratrice insieme con i frutti al 5 per cento dal dì primo maggio 1861 al giorno del pagamento a detto sig. Nizzi o suo legittimo rappresentante, decorsi che siano giorni trenta da quello della presente inserzione per i fini ed effetti di che nella legge de' 25 giugno 1865.

Il procuratore
Dott. STEFANO SPAGNA.

Estratto.

2227

Mediante pubblico contratto del dì quindici luglio 1867, rogato dal notaro Spagna, registrato a Livorno il 18 detto con L. 1 10, il signor Giuseppe del fu Luigi Palanca, possidente domiciliato in Orbetello, a causa di espropriazione per pubblica utilità e per i bisogni della costruzione della strada ferrata Maremmana, ha venduto alla Società Anonima delle Strade Ferrate Romane due stricie di terreno di metri quadri 45,080, posto in comunità di Orbetello, popolo di Talamone, nei luoghi detti Voltoncino e Campo Regio, rappresentati in sezione C da porzione delle particelle di numero 180, 225, 280, 279, 252, 253, 254, 255, 257 e 258.

La detta vendita è stata fatta per il prezzo concordato di lire italiane quattordicimila, che dovrà esser pagato dall'Amministrazione compratrice insieme con i frutti al cinque per cento, decorsi e decorrendi, al sig. Palanca o suo legittimo rappresentante, decorsi che siano giorni trenta da quello della presente inserzione per i fini ed effetti di che nella legge del 25 giugno 1865.

Il procuratore
Dott. STEFANO SPAGNA.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 1° luglio 1867, rogato dal notaro Spagna, registrato a Livorno il 18 detto lib. 15, foglio 19, n° 515 con lire 1 10, i signori Antonio ed Enrico del fu Pio Giacomelli, il primo regio impiegato domiciliato a Firenze, il secondo capitano nell'armata del Regno, di guarnigione attualmente a Pistoia, a causa di espropriazione per pubblica utilità e per i bisogni della costruzione della strada ferrata Maremmana, hanno venduto alla Società Anonima delle strade ferrate Romane un appezzamento di terreno ed altra striscia di terra, ambi posti in comunità di Massa Marittima, popolo di Follonica, in luogo detto *alla strada del numero uno*, della complessiva misura di metri quadri 13952, rappresentati all'estimo in sezione H da porzione delle particelle di n° 203 e 210.

La detta vendita è stata fatta per il prezzo concordato di lire it. 2,380, che dovrà esser pagato dall'amministrazione compratrice insieme con i frutti al 5 per cento dal dì 9 aprile 1861 fino al giorno del pagamento a detti signori Giacomelli o loro legittimi rappresentanti, decorsi che siano giorni trenta da quello della presente inserzione per i fini ed effetti di che nella legge de' 25 giugno 1865.

Il procuratore
Dott. STEFANO SPAGNA.

2226

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 10 giugno 1867, rogato dal notaro Spagna, registrato a Livorno il 12 detto con lire 1 10, i signori Odoardo, Antonio e Giovanni del fu Vincenzo Roccabianca possidenti domiciliati a Giuncarico, a causa di espropriazione per pubblica utilità e per i bisogni della costruzione della strada ferrata Maremmana, hanno venduto alla Società Anonima delle strade ferrate Romane due appezzamenti di terra della totale estensione di metri quadri 1597 in comunità di Gavorrano, popolo di Giuncarico, in luogo detto alle Sovate, rappresentati all'estimo in sezione L da porzione della particella di n° 153 e da porzione di quella di n° 13. — Un appezzamento di terra posto come sopra rappresentato in sezione L da porzione della particella di n° 12. — Un piccolo pezzo di terra di metri quadri 120 posto come sopra in sezione L, rappresentato da porzione della particella di n° 13. — Due piccoli pezzi di terra di metri quadri 720 posti come sopra in detta sezione L, corrispondenti a porzione della particella di n° 12.

La detta vendita è stata fatta per il prezzo concordato di lire it. 3,429 56, che insieme ai frutti al 5 per cento decorsi e decorrendi, dovrà essere dall'Amministrazione compratrice pagato ai detti signori Roccabianca o loro legittimi rappresentanti, decorsi che siano giorni trenta da quello della presente inserzione per i fini ed effetti di che nella legge del 25 giugno 1865.

Il procuratore
Dott. STEFANO SPAGNA.

2224

Estratto.

2222

Mediante pubblico istrumento del dì tredici agosto milleottocento sessantasette rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Santi del fu Angiolo Sodi possidente, domiciliato fuori la porta alla Croce, popolo di San Salvi, attesa l'espropriazione per la formazione di una nuova cinta daziaria provvisoria della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze: porzione di alcuni appezzamenti di terra a cultura ortiva aderenti all'argine sinistro del torrente Affrico, sul quale argine il signor Sodi ha il diritto di tagliare, di fronte alla sua proprietà, l'erba che vi può vegetare in compenso dei danni sofferti quando fu rettificato il torrente, e ciò sebbene le particelle rappresentanti la pianta dell'argine si trovino accese nel nuovo catasto nel conto del signor Santi Sodi. La parte espropriata di questi appezzamenti è rappresentata ai campioni catastali della comunità già di Rovezzano, ora di Firenze in sezione D dalle particelle di numero 468, 467, 475 in parte, 846 in parte e 436 in parte, ed i confini sono quanto agli appezzamenti 467, 475 in parte e 846 in parte: 1° argine del torrente Affrico; 2° Montelatici Emilio; 3° rimanenze del terreno espropriato; 4° Montelatici Angiolo ed altri, salvo ecc., e gli appezzamenti 468, 434 in parte hanno a confini: 1° argine del torrente Affrico; 2° Montelatici Angiolo; 3° rimanenze del terreno espropriato; 4° Montelatici diversi, salvo altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire millecinquecento ventiquattro, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, insieme con i frutti al cinque per cento dal dì 17 ottobre 1866, salva la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Convitto Candellero

Col 1° di settembre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. — Torino, via Saluzzo, n° 33. 2115

Decreto.

Il R tribunale civile e correzionale di Milano, sentita in Camera di Consiglio la relazione del sovra esteso ricorso tendente ad ottenere venga dichiarata l'assenza di Casimiro Agostoni fu Mosè, da ultimo domiciliato in Milano, via Santa Marta, n° 10.

Commette prima ed avanti ogni cosa al sig. pretore del quinto mandamento in questa città di assumere le informazioni sull'asserita assenza, incaricato il di lui cancelliere di trasmettere a quello di questo tribunale il relativo verbale originale, e mandando il presente pubblicarsi alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, e pubblicarsi ed inserirsi due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Li 28 febbraio 1866.

Il vice presidente
AVIGNONE.

1952

TROVANSI VENDIBILI presso gli Eredi Botta

le seguenti opere:

	Lir
GIOCONI - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
CARRUTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
CLARETTA - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
TOUSSAINT - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
BORGHI - Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande	16 »
RUBINI - Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
BERTOLOTTI - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione	» 5

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)*	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)*	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)*	24	»
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)*	20	»
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)*	24	»
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)*	20	»
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)*	24	»
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)*	20	»
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)*	24	»
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)*	6	50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)*	24	»
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)*	12	»
Affari civili e commerciali avanti le Preture	22	50
Affari penali avanti le Preture	22	50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto	11	»
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture	2	40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali	2	40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)*	5	80
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intiero)*	8	»

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.